

CORRIERE DELLA SERA

Vaccini, l'allarme dei presidi: a scuola rischio bambini «deportati» e certificati falsificati

Dirigenti scolastici sul piede di guerra dopo la dichiarazione della ministra della Salute Giulia Grillo sulla possibilità di separare i bambini immunodepressi da quelli sani per garantire loro la convivenza in classi solo con bambini vaccinati.

Dopo la rivolta delle Regioni, che minacciano di impugnare le decisioni del governo, arriva il no dei presidi, che ritengono che la scelta vada assolutamente contro i tempi e il calendario della scuola e rischia di compromettere seriamente le attività e l'organizzazione delle lezioni: le classi sono state formate entro la fine di luglio secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'istituto ma senza tenere conto delle ultime decisioni politiche. E il rischio che le decisioni politiche vadano a cozzare contro i tempi e le necessità scolastiche è altissimo.

Spiega il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Mario Rusconi: «Per garantire ai bambini il mantenimento delle relazioni tra loro e con il gruppo classe le sezioni formate al primo anno proseguono negli anni successivi. L'emendamento non tiene conto di questo fondamentale principio e, per assicurare la distribuzione dei non vaccinati, apre alla possibilità che i bambini possano cambiare classe, causando evidenti effetti negativi sia sul piano educativo che quello formativo». Un altro problema, già segnalato da diversi genitori allarmati sui gruppi Facebook, nasce «con la condivisione e la gestione degli spazi comuni: mense, palestre e aree ludiche». Che evidentemente non possono essere divise, creando «ghetti» per chi deve essere protetto dai non vaccinati.

La macchina scolastica Il malcontento riguarda anche la gestione amministrativa della faccenda vaccini. Perché, di fatto, nel giro di un mese, i dirigenti scolastici si sono visti modificare due volte le regole per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e degli asili nido: a inizio luglio c'era stata la circolare della ministra che rendeva sufficiente un'autocertificazione vaccinale in sostituzione della documentazione ufficiale dell'Asl per l'iscrizione all'anno scolastico 2018/2019. E poi venerdì scorso l'approvazione dell'emendamento al decreto milleproroghe, che rinvia di un anno l'obbligo vaccinale per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia e degli asili nido, ha bloccato il decreto Lorenzin del luglio 2017 e annullato quindi anche la circolare. Intanto però la macchina scolastica è andata avanti: per l'ennesima volta, conclude Rusconi, sui dirigenti vengono scaricate responsabilità non previste. Come controllare le autocertificazioni, visto che in molte regioni, come il Lazio, l'anagrafe vaccinale è entrata in vigore solo formalmente e non praticamente. E non è sempre facile, considerati tutti i «trucchi» che le famiglie no vax mettono in atto per evitare di mettersi in regola con la legge, come i certificati delle Asl «modificati». Ieri una mamma se ne vantava in Rete, ma il suo post è stato segnalato dal gruppo «No alle pseudoscienze» e salvato nell'archivio, per essere presentato anche alle autorità giudiziarie.